Testimonianza

Ictus cerebrale

Un sabato mattina di fine gennaio mi stavo recando al Monastero di Casanova - Carmagnola da don Adriano per chiedere preghiere come faccio frequentemente da quando l'ho conosciuto.
Mentre mi preparavo per uscire di casa, mi ha telefonato mio papà per dirmi che aveva portato mia mamma al pronto soccorso a causa di un forte mal di testa e di un formicolio alla mano. Ho fatto in tempo a prendere una foto di mia mamma e, prima di raggiungerla in ospedale, sono andata da non Adriano a chiedere una preghiera per lei.

A seguito di una tac risultò che il mal di testa era dovuto a un'emorragia cerebrale in atto, un ictus che via via le bloccava tutto il lato del corpo, braccio e gamba con disturbi visivi, di linguaggio e difficoltà di deglutizione. La situazione appariva critica fin da subito. L'ematoma in testa era molto vasto e le lesioni causate dall'ictus, a detta dei medici, erano gravi al punto che difficilmente avrebbe potuto ottenere un recupero delle funzioni danneggiate. Non ho mai smesso di recarmi da non Adriano per chiedere preghiere intense per la guarigione di mia mamma e lui mi ha assicurato che l'avrebbe ricordata anche nella celebrazione eucaristica per ottenere dal Signore la grazia della guarigione.
Il riassorbimento dell'ematoma non è stato facile; purtroppo mia mamma aveva già altri problemi di salute, soprattutto a livello cardiaco, e pertanto non è stato semplice poterla trattare farmacologicamente. Tuttavia, seppur con tempi non brevi, siamo usciti dalla fase più critica e adesso, a distanza di due mesi, mia mamma è finalmente pronta per iniziare un percorso riabilitativo. I medici erano molto perplessi in quanto temevano che potesse riportare gravi danni a livello neurologico; invece, dopo pochi giorni, tra lo stupore dei medici, mia mamma iniziava ad avere lievi e spontanei movimenti alla gamba paralizzata.
I medici stessi parlarono di miracolo. E' anche una grazia che non abbia mai perso conoscenza nonostante la criticità della situazione. Si è sempre mantenuta lucida, e, nonostante il percorso non sia ancora terminato, sono certa che i movimenti spontanei dell'arto fino a poco tempo fa paralizzato, siano un segno della guarigione in atto.
Ringrazio di cuore il Signore che ha esaudito le nostre insistenti preghiere e don Adriano al quale va tutta la mia più grande riconoscenza. Inoltre, un sabato mattina appena uscita dal Monastero, io e la mia amica siamo state vittime di un incidente d'auto, ma, nonostante i danni materiali, siamo uscite illese. Grazie al Signore che ci ha preservate dai danni alle persone. La preghiera ci ha protette davvero in questo grave incidente. È importante partecipare all'Eucaristia per intercedere per i sofferenti e per i malati chiedendo al Signore la grazia della guarigione.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di ottobre 2017

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ Lunedì 2 ottobre alle ore 15,10 don Adriano parla a RADIO MARIA

§ Celebriamo il primo venerdì, 6 ottobre, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di Fr. Luciano Manicardi, Priore del Monastero di Bose

§ lunedì 23 presso la Chiesa del Cottolengo in via Cottolengo 12 s. Messa – ore 20,30 - Parcheggio auto interno cortile.

§ Monastero di Casanova ore 15,30: **domenica 15 – 29**
- **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - preghiere di intercessione e compieta**

§ Sabato 14 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa – ore 17,30

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloeucaristico.it • **e-mail:** info@cenacoloeucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:
Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00**. Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:**
- **C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106**
- **C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636**
- **Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.**

Don Adriano riceve:
- **presso il *Centro di Ascolto* di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070
- **presso la *Casa di Spiritualità di Casanova*** - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
- **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail**: donadriano@cenacoloeucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"
• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.
• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio
• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
• Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

Cenacolo Eucaristico *in cammino*

Il tuo volto, Signore, io cerco!

Carissimi, la preghiera ci porta a vivere alla presenza del Signore e ci fa gustare e vedere quanto lui è buono.
Pregando si accoglie ciò che il Signore Gesù ci dona per opera dello Spirito Santo, perché poi noi lo possiamo donare. È fondamentale per la nostra vita cristiana ringraziare il Signore per lo splendore del dono della vita, per le meraviglie del creato, del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, dei fratelli e delle sorelle che ci aiutano a sostenere le difficoltà che si presentano nel nostro quotidiano.
Ringraziamo il Signore perché noi possiamo essere nel Cenacolo strumenti della carità di Cristo vissuta in servizio ai fratelli più svantaggiati, ai poveri sempre più numerosi, ai malati bisognosi di conforto e di aiuto.
Ringraziamo il Signore, inoltre, perché possiamo essere strumenti di evangelizzazione in piena comunione con tutta la Chiesa. Allora il volto di Cristo Gesù ci rivela l'intenso amore del Padre che si riversa incessantemente nel cuore dell'umanità. È importante, pertanto, che la preghiera, la partecipazione all'Eucaristia, le opere di misericordia e di bontà diventino, nel nostro vivere, gentilezza, tenerezza e uno sguardo di comprensione verso il prossimo e in particolare verso quello in difficoltà, bisognoso di aiuto concreto, di una parola disperanza e di una testimonianza di fede.
In particolare, per noi del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, è importante mantenere vivo e sempre più operante il servizio della mensa dei poveri che è una nostra iniziativa di carità e di sostegno ai fratelli indigenti. Così facendo non compiamo unicamente opere di bene, che donano certamente gioia e gratificazione, ma ci impegniamo a imitare il modo di agire di Dio, facendolo conoscere e amare, e facendo scoprire il suo volto meraviglioso.
Voglio concludere questa mia riflessione citando un episodio della vita di santa Teresa di Calcutta.
"Un giorno nella casa di Calcutta portarono una donna raccolta dal marciapiede che versava in condizioni disperate: aveva il corpo ricoperto di piaghe purulente. Madre Teresa la accolse con tutta la dolcezza di cui era capace, la curò e la lavò. Quella povera creatura, però, nonostante tutte quelle attenzioni continuava a imprecare. La Madre, dal canto suo, continuava ad asciugarle il sudore e a inumidirle le labbra arse. Finalmente la donna esclamò: 'Suora, ma perché fai così? Non tutti fanno come te, chi te lo ha insegnato?'. Madre Teresa, con il candore della sua anima, rispose: 'Me l'ha insegnato il mio Dio'. E quella donna chiese: 'Fammelo conoscere il tuo Dio'. A questo punto Madre Teresa, abbracciandola, le donò l'ultima incantevole risposta: Il mio Dio tu adesso lo conosci. Il mio Dio si chiama Amore".
Insieme preghiamo: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria» (*Sal 63*).
Maria, Madre del santo Rosario, ci accompagni in questo stupendo nostro cammino.

Don Adriano

Don Adriano Gennari a Siracusa per la chiusura dell'anno pastorale 2016-2017

Come un figlio che vive fuori casa e torna in famiglia anche per un breve periodo, portando festa e gioia, allo stesso modo la comunità dei Servi di Maria a Grottasanta di Siracusa accoglie don Adriano riservandogli sinceri sentimenti di affetto.
In lui vediamo uno strumento efficace di Gesù che riesce a dare parole di conforto e di incoraggiamento. Il passo di S. Paolo tratto dalla lettera ai Galati: **"…non sono più io che vivo ma Cristo vive in me"** (*Gal 2,20*), ha costituito il tema centrale della tre giorni di accoglienza e di ascolto dei fedeli, di preghiere di lode e intercessione, di meditazioni delle Sacre Scritture e delle celebrazioni eucaristiche organizzate con l'aiuto dei frati Servi di Maria del Convento di Siracusa.
Don Adriano vive sicuramente questa condizione di armonia con il Signore, meta cui tutti dobbiamo tendere attraverso il nostro ricambiare a Dio l'amore ricevuto e il nostro donarlo al prossimo.
Quando raggiungeremo questa condizione saremo vicini al Regno di Dio, vivremo in pace con noi stessi e con gli altri, e saremo capaci anche di correggere i nostri comportamenti negativi. Ci aiutano, in tal senso, la preghiera di lode a Dio e il totale affidamento a Lui.
La Parola di Dio è basilare per la nostra vita di cristiani: è il nutrimento della nostra anima, è la via buona che, tramite Gesù e la potenza dello Spirito Santo, ci riporta al Padre. In nome della Santissima Trinità riceviamo amore, grazie e comunione.
Al termine di ogni celebrazione eucaristica Don Adriano ha dedicato al Signore anche un tempo di adorazione con devozione e trasporto di sentimenti. A Gesù Eucaristia l'umile sacerdote cottolenghino ha presentato tutte le intenzioni della Comunità per le famiglie, per i giovani, per il lavoro che manca, per ogni forma di violenza e altro ancora; in modo particolare, con le sue preghiere di intercessione, ha affidato al Signore i malati e i sofferenti che riflettono più di tutti l'immagine di Gesù martirizzato per la nostra salvezza.
Don Adriano ci ha assicurato che ci porterà nel suo cuore e ci ricorderà nelle sue preghiere: in questi giorni, come sempre, ha dato tutto se stesso, in ciò ricambiato dalla profonda gratitudine delle numerose persone che lo hanno incontrato durante la sua permanenza a Siracusa, soprattutto sabato 10 giugno nel piazzale esterno alla Chiesa, con oltre 1200 presenze.
Egli, infine, ha voluto ringraziare tutti per l'accoglienza ricevuta e in particolare i volontari della parrocchia che si sono adoperati per l'ottima riuscita della manifestazione: OSSM, RnS, Coro S. Pellegrino Laziosi, Catechiste, Caritas, Scouts, Gruppo di preghiera Cecilia Eusepi.
Per l'anno prossimo aspetteremo ancora il ritorno in famiglia di questo figlio / fratello che vive lontano, per ricaricarci della fiducia e della speranza di un mondo migliore, non dimenticando, però, che ogni buon cristiano deve fare la sua parte.

Siracusa, 12 giugno 2017

Salvatore Gionfriddo

Gesù ti dice: dammi il tuo amore

Carissimi fratelli e sorelle, volontari e volontarie del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, grazie di cuore per il cammino veramente prezioso compiuto in questo tempo trascorso, e in quello che verrà, ricco di preghiera, di opere di carità e di servizio al Signore e ai fratelli poveri, deboli, fragili e bisognosi di aiuto.
È stato e deve essere vitale uscire, come del resto abbiamo fatto e faremo, verso i fratelli indigenti, bisognosi di sentirsi amati, accolti e serviti con gioia; non solo, ma anche averne, in qualche modo, condiviso i problemi che travagliano il loro difficile e faticoso cammino di vita.
Pertanto, tutti voi siete stati e dovete continuare ad essere i miei compagni e amici di strada; i compagni di strada dei poveri; compagni in un servizio d'amore reciproco, anche se piccolo e apparentemente insignificante.
È bello ed è molto arricchente servire Dio con gioia portando nel cuore il grande desiderio di conoscere sempre meglio il Signore; di cercare il suo volto ricco di amore, di luce, di grazia, di benevolenza, di misericordia e di tenerezza.
Per continuare il nostro servizio amorevole e caritatevole verso i fratelli bisognosi, disagiati, sofferenti, i lontani dalla società e che necessitano dell'amore di Dio, dobbiamo annunciare, sotto la spinta dello Spirito Santo, la misericordia del Signore, la sua infinita bontà per tutta l'umanità, e offrire segni tangibili e concreti di un servizio di amore e di tenerezza.
Quindi, cari fratelli e sorelle, tanto amati dal mio cuore sacerdotale, occorre essere uomini e donne di preghiera, di fede, di crescita spirituale nella lode a Dio Padre, fonte di grazia, di docilità all'azione dello Spirito Santo, di intensa vita spirituale che scaturisce dal ringraziamento al Signore per quanto ha compiuto e compirà per ciascuno di noi usandoci come strumenti preziosi nelle sue mani. Tutto questo perché anche la carità diventi sempre più attiva; l'amore cresca e diventi una spinta forte ad agire caritatevolmente e benevolmente verso coloro che il Signore ci pone a fianco o ci fa incontrare nel nostro quotidiano, nel Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e nei poveri, ricchi di tanti drammi che ogni giorno incontriamo nel nostro servizio prezioso e delicato.
È bello ed è importante ringraziare il Signore di far parte del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che cerca di diventare strumento di carità umana e cristiana: sì, di carità e di amore.
Il Signore Gesù dice a me, a voi e a tutto il Cenacolo ciò che ha detto alla Samaritana in merito all'acqua viva che disseta la nostra vita, il nostro cuore, il nostro operare, il nostro servire gratuitamente e con gioia: «dammi da bere». Il tuo e il nostro servizio è davvero prezioso ed arricchente, tutto ciò per la gloria di Dio.
Carissimi, la Vergine Maria, Madre della Chiesa e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione ci accompagni sul cammino della grazia e della bontà, e ci assista in questa nostra dedizione ai poveri, ai malati, ai bisognosi; dedizione a volte non facile, ma ricca di gioia e di luce, perché il nostro operare sia sempre ricco di preghiera, di amore e di servizio.
Uniti nella preghiera e nel Signore.

Torino 04/08/2017

don Adriano

Esercizi spirituali agosto 2017. Tema: "Padre nostro"

"Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuta la loro ricompensa. Tu invece quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli …". Così l'evangelista Matteo nel capitolo sesto ci descrive l'esortazione alla preghiera che ci ha insegnato Gesù.
Ed è per l'appunto su tale insegnamento che don Adriano ha tenuto gli esercizi spirituali dal 17 al 21 agosto scorso presso il Monastero di Casanova. La preghiera più recitata al mondo è stata il tema conduttore dei cinque giorni durante i quali ha spiegato con dovizia di particolari il significato dell'orazione ai numerosi partecipanti.
Ad un certo punto del nostro cammino si avverte la necessità di estraniarsi dallo stress quotidiano per avvicinarsi alla fonte della Parola di Dio e ristorarsi in una struttura satura di spiritualità in ogni suo angolo. Sono anni che don Adriano organizza gli esercizi spirituali e ogni volta si percepiscono nuove emozioni non appena si rivedono i vecchi amici e nuove persone che partecipano per la prima volta raccogliendoci tutti insieme in preghiera e in meditazione.
È sempre un gran conforto per lo spirito poter assaporare il silenzio delle mura cistercensi che, come ha citato don Adriano con un pensiero del cardinale Martini: "Il nemico di Dio non è l'ateo ma il rumore", perché chi è scarso di silenzio è scarso di Dio.
Il Padre nostro, ha ricordato il fondatore del Cenacolo, è la preghiera più amata e pregata al mondo che ci è stata donata da Gesù, la cui presenza è come il lievito messo nella pasta per farla fermentare e deve avvenire in modo silenzioso e senza rumore, senza imposizioni forzate e clamori, ma con umiltà e amore. Amare, ha proseguito don Adriano, vuol dire anche perdonare perché non può esserci amore senza perdono, e significa donare e servire il Signore con gioia. Pregando: 'venga il tuo regno' chiediamo che il suo regno entri nei nostri pensieri, nella nostra mente e nelle nostre azioni, perché noi possiamo testimoniarlo e annunciarlo con la nostra vita e con i nostri esempi concreti, poiché il regno di Dio è amore, è gioia, è pace; come ha spiegato don Adriano ai partecipanti che gremivano il salone.
Sono stati cinque giorni di intensa preghiera e di riflessioni che iniziavano alle 9 con la liturgia delle lodi alla quale seguiva l'insegnamento prima della celebrazione eucaristica, quindi pranzo, pausa e alle 15,30 ancora un ulteriore insegnamento; poi seguivano l'adorazione eucaristica, la liturgia dei vespri e quindi la cena. La giornata si chiudeva con la compieta. Il giovedì mattina sono giunte al Monastero molte altre persone anche in occasione dell'unzione con l'olio benedetto e per gustare una giornata ricca di preghiera e di meditazioni.
Gli esercizi spirituali sono terminati lunedì pomeriggio e, salutandoci, ci siamo dati appuntamento per l'anno prossimo. Certamente tutto ciò servirà per continuare e arricchire il cammino di fede, la crescita spirituale e un ulteriore consolidamento della fraternità del Cenacolo.

Bruno Galante